



Fondazione di ricerca
Istituto Carlo Cattaneo



CITTADINI STRANIERI IN PROVINCIA DI BOLOGNA: CARATTERISTICHE E TENDENZE - Sintesi dei principali indicatori -

Profilo socio-demografico	pag. 1
Percorsi scolastici e formativi	pag. 2
Mercato del lavoro	pag. 3
Condizione sociale e salute	pag. 5

1) PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

Gli stranieri residenti in provincia di Bologna

Gli stranieri residenti in provincia di Bologna al 1° gennaio 2014 sono 113.453, pari all'11,3% della popolazione residente complessiva – dato lievemente in calo rispetto a quello registrato un anno prima (11,4%).

Nell'ultimo anno il numero di cittadini stranieri residenti è diminuito anche in valore assoluto (erano 114.485). Del resto, se è vero che dall'inizio degli anni '90, la presenza straniera è sistematicamente cresciuta, è altrettanto vero che tale crescita è in fase di rallentamento dal 2009.

Se si considerano i soli cittadini extracomunitari e li si rapporta al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,5%.

I Paesi di provenienza

Al 1° gennaio 2013, i rumeni si riconfermano il gruppo nazionale più numeroso: con 21.216 presenze, essi costituiscono il 18,5% del totale delle presenze straniere.

Al secondo posto si collocano i 15.308 marocchini regolarmente residenti (13,4%); e al terzo posto si trova la comunità albanese, che conta 8.196 residenti (7,2%).

I cittadini stranieri provenienti da un Paese dell'Unione europea sono il 24,7% di tutti gli stranieri residenti in provincia di Bologna.

La popolazione straniera nei comuni della provincia di Bologna

Al 1° gennaio 2013, gli stranieri che risiedono nel comune di Bologna sono 56.155, pari al 49,0% di tutti gli stranieri residenti nella provincia, e costituiscono il 14,6% del totale della popolazione qui residente.

Rispetto all'incidenza percentuale della popolazione straniera, il comune di Bologna si colloca al quinto posto, preceduto soltanto dai comuni di Crevalcore (16,0%), Vergato (15,4%), Bazzano (15,3%) e Sant'Agata Bolognese (14,7%).

L'incremento della popolazione complessiva si deve soprattutto agli stranieri

In provincia di Bologna, dal 1998 al 2013 la popolazione straniera è aumentata di oltre 90mila unità, mentre la componente italiana è rimasta pressoché costante, mostrando un tasso di crescita assai contenuto.

I matrimoni

Nel 2011, nella provincia di Bologna si sono celebrati 2.737 matrimoni, di cui il 13,6% fra coppie miste (cioè fra un italiano/a e una straniera/o). Si è trattato nella maggioranza dei casi di un matrimonio fra un uomo italiano e una donna straniera.

I matrimoni celebrati fra sposi entrambi stranieri sono stati il 3,6%.

Nel complesso, pertanto, il 17,2% di matrimoni celebrati vede almeno uno dei due sposi straniero.

La composizione delle famiglie straniere

In provincia di Bologna, nel 2012 si sono registrate 47.025 famiglie composte da soli membri stranieri. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di famiglie uni-personali (55,6%). In prevalenza, si tratta di persone giovani di 30-49 anni (52,3%), in prevalenza uomini. Le famiglie uni-personali costituiscono il 55,6% delle famiglie composte da soli stranieri, mentre sono meno del 41% di quelle composte da soli italiani.

Meno rilevanti sono le famiglie numerose (5 o più componenti), che costituiscono l'8,4% di tutti i nuclei composti da solo stranieri. Tuttavia, questi nuclei familiari particolarmente numerosi hanno una maggiore incidenza fra gli stranieri rispetto agli italiani (2,4%).

Le donne straniere

Nel 1992 le donne erano poco più di un terzo della popolazione straniera. A partire dal 2006 diventano più della metà, per arrivare al 1° gennaio 2013 ad attestarsi al 52,0%.

Tuttavia, la distribuzione fra uomini e donne varia significativamente al variare dei diversi gruppi nazionali. All'interno dei primi sei gruppi nazionali stranieri più numerosi nella provincia (rumeni, marocchini, albanesi, moldavi, pakistani e ucraini), le donne sono in maggioranza fra ucraini (82,6%), moldavi (68,8%) e rumeni (55,6%).

Una popolazione giovane

La popolazione straniera è più giovane di quella italiana. Infatti, gli italiani residenti nella provincia di Bologna hanno un'età media di 47 anni contro l'età media di 33 anni degli stranieri.

Anche all'interno della popolazione straniera, le donne sono mediamente più anziane degli uomini: rispettivamente 34 e 31 anni.

I minori stranieri

I minori stranieri residenti nella provincia di Bologna al 1° gennaio 2013 sono 24.697, pari al 16,1% del totale dei minori residenti.

I bambini stranieri nati nella provincia di Bologna nel 2012 sono 1.859, pari al 22,0% del totale dei nati nell'anno. Il dato risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, quando si sono registrate 1.836 nascite di bambini stranieri.

Le acquisizioni della cittadinanza italiana

Nella provincia di Bologna il numero di cittadini stranieri che ha acquisito la cittadinanza è sestuplicato dal 2002 al 2012, passando dagli iniziali 301 casi agli attuali 1.893 casi.

Nei primi anni, l'acquisizione della cittadinanza italiana ha interessato soprattutto le donne (60,1% del totale delle acquisizioni registrate nel 2002), ma negli ultimi anni questa differenza di genere è sostanzialmente scomparsa.

2) PERCORSI SCOLASTICI E FORMATIVI

I nidi di infanzia

Nell'anno scolastico (a.s.) 2012/2013, i nidi di infanzia della provincia di Bologna hanno accolto 1.070 bambini stranieri, pari al 12,1% del totale dei bambini iscritti.

I bambini stranieri iscritti ai nidi di infanzia sono soprattutto cittadini della Romania (19,6% del totale degli iscritti stranieri), del Marocco (14,2%), della Moldavia (10,2%) e dell'Albania (9,0%).

Scuole di infanzia

Nell'a.s. 2012/2013 i bambini stranieri iscritti nella scuola di infanzia in provincia di Bologna sono 3.807, pari al 14,8% del totale degli iscritti.

Scuola primaria

Nell'a.s. 2012/2013 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole primarie della provincia di Bologna sono 6.509, pari al 15,1% del totale degli iscritti.

L'analisi diacronica evidenzia come, negli ultimi sei anni, la presenza di studenti stranieri sia costantemente aumentata sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza percentuale: nell'a.s. 2007/2008 gli studenti stranieri erano infatti 5.127, pari al 12,9% del totale degli studenti.

Scuola secondaria di I grado

Nell'a.s. 2012/2013 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole secondarie di I grado della provincia di Bologna sono 4.080, pari al 15,8% del totale degli iscritti.

È in questo ordine e grado di istruzione che si registra la più alta incidenza percentuale di studenti stranieri.

Scuola secondaria di II grado

Nell'a.s. 2012/2013 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna sono 3.444, pari al 10,4% del totale degli iscritti.

Nella scuola secondaria di II grado emerge la selettività del sistema scolastico italiano, dal momento che gli studenti stranieri preferiscono un indirizzo scolastico più professionalizzante: il 43,4% è infatti iscritto a un istituto professionale – contro il 16,0% degli italiani – e il 37,8% a un istituto tecnico contro il 30,2% dei compagni italiani.

Istruzione e formazione professionale

Nell'a.s. 2012/2013 risultano iscritti a percorsi del sistema di Istruzione e formazione professionale (IeFP) 4.673 studenti, di cui quasi un terzo (32,7%) con cittadinanza straniera.

Fra i partecipanti ai corsi di formazione professionale della provincia di Bologna avviati nel 2013, si registrano 1.477 cittadini stranieri, pari al 17,7% degli oltre 8.300 partecipanti complessivi.

Università

Dall'anno accademico (a.a.) 2001/2002 all'a.a. 2011/2012, gli stranieri immatricolati all'Ateneo di Bologna sono aumentati del 63,0%, passando da 703 a 1.146.

Nell'a.a. 2011/2012, gli immatricolati stranieri costituiscono il 7,3% del totale degli immatricolati, valore superiore a quello registrato a livello nazionale (4,3%).

Per quanto riguarda i Paesi di origine, le prime quattro cittadinanze straniere sono costituite da: albanesi (16,0%), cinesi (12,3%), romeni (5,3%) e camerunensi (5,0%).

La facoltà che accoglie il più alto numero di studenti iscritti stranieri è quella di Economia (19,2% degli iscritti stranieri) seguita da Lettere e filosofia (12,3%), Ingegneria e Medicina e chirurgia (entrambe attestate all'11,7%).

Nell'anno solare 2011, nell'Ateneo di Bologna si sono laureati 782 studenti stranieri, pari al 5,3% del totale dei laureati di quello stesso anno.

3) MERCATO DEL LAVORO

Occupati e disoccupati (fonte: campione ISTAT)

Le persone occupate della provincia di Bologna nel 2012 sono oltre 441mila, di cui quasi 64.500 stranieri, in larga maggioranza (75,7%) con cittadinanza extracomunitaria.

Gli stranieri costituiscono il 14,6% degli occupati della provincia.

Avviamenti, avviati e cessazioni (fonte: SILER/Centri per l'Impiego)

Nel 2013, in provincia di Bologna, gli avviamenti (cioè i rapporti di lavoro registrati) sono stati complessivamente 190.652; poco più di un quarto (48.709, pari al 25,5% del totale) hanno riguardato cittadini stranieri.

Gli avviati (cioè le persone fisiche che sono state interessate dai rapporti di lavoro di cui sopra) sono stati complessivamente 106.124, di cui 31.961 cittadini stranieri (30,1%). Tra gli stranieri avviati si osserva una prevalenza di lavoratori provenienti dalla Romania, che costituiscono oltre un quarto (25,9%) del totale, seguiti a distanza dai lavoratori del Marocco (9,9%), della Cina (6,9%), del Pakistan

(6,4%) e della Moldavia (6,2%).

Il saldo fra avviamenti e cessazioni (cioè i rapporti di lavoro terminati) risulta positivo in tutti gli anni del periodo 2008-2013 per gli stranieri, tanto uomini che donne, mentre per gli italiani mostra un trend all'inizio altalenante salvo poi registrare un dato negativo sia nel 2012 (-2.005) che nel 2013 (-2.013).

Settori (fonte: SILER/Centri per l'Impiego)

Il settore nel quale si è registrato l'ammontare più elevato di avviamenti complessivi, sommando cioè italiani e stranieri, pari al 12,6% del totale delle assunzioni registrate a Bologna nel 2013, è quello degli «Alloggi e ristorazione». Ciò è particolarmente vero per i lavoratori stranieri (16,3%), e in particolare per i cittadini di Paesi non comunitari (18,6%).

Se si considerano i soli stranieri, al primo posto si trovano le attività del settore «Famiglie e convivenze» (18,5%), in cui rientrano il lavoro domestico e quello di assistenza e cura. Il settore manifatturiero raccoglie poi circa l'11% degli avviamenti sia di italiani che di stranieri. Gli avviamenti dei cittadini stranieri risultano sovra-rappresentati nell'agricoltura (l'13,4% contro il 3,7% degli avviamenti di italiani).

Se ci si concentra sui settori che hanno un maggior rilievo per l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, si nota una più marcata incidenza femminile nel lavoro domestico e di assistenza in convivenza alle famiglie (oltre i 78% di donne) – percentuale che raggiunge il 96,5% per i comunitari.

Disoccupati e in cerca di occupazione (fonte: SILER/Centri per l'Impiego)

I cittadini – italiani e stranieri – che risultano disoccupati al 31 dicembre 2013 sono 92.886 – valore più alto mai registrato per la provincia di Bologna; il dato è in incremento di quasi 10mila unità rispetto all'anno precedente.

Gli stranieri disoccupati sono oltre 29.200, pari al 31,5% del totale; in poco meno di tre casi su quattro si tratta di cittadini extracomunitari.

Anche le persone straniere in cerca di occupazione sono aumentate sia nell'ultimo biennio (+11,3%) che nell'intero periodo 2008-2013 (+170,8%).

Lavoro domestico

I dati INPS-Osservatorio sui lavoratori domestici indicano, per la provincia di Bologna, nel 2012, 21.511 lavoratori domestici, di cui la quasi totalità (90,3%) stranieri. La componente femminile è prevalente non solo fra gli stranieri (80,0%), ma anche – e in maniera più marcata – fra gli italiani (92,7%).

Notevoli differenze fra lavoratori italiani e stranieri si rilevano rispetto all'età: questi ultimi sono infatti decisamente più giovani, soprattutto tra gli uomini.

Netta è la prevalenza di cittadini dell'Europa Centro-orientale (oltre il 62%), anche se rimane elevata, sul nostro territorio, la presenza dei filippini.

Imprenditoria

Al 31 dicembre 2013 i cittadini stranieri titolari di impresa nella provincia di Bologna sono 6.997; il 14,4% delle imprese attive ha un titolare non-italiano.

Si tratta di un dato in notevole crescita: al 31 dicembre 2000 gli stranieri titolari di impresa erano infatti meno di 2mila. La crescita dell'imprenditoria straniera risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato per l'imprenditoria bolognese nel suo complesso. Tale incremento ha tuttavia recentemente iniziato a rallentare.

Ai primi posti per numero di titolari di impresa con cittadinanza straniera ci sono romeni (oltre mille, corrispondenti al 14,9% del totale dei titolari stranieri), marocchini (13,3%) e cinesi (11,5%).

Per quanto concerne il settore di attività, al primo posto, con oltre un terzo (34,7%) del totale delle imprese con titolare straniero della provincia di Bologna, ci sono le ditte operanti nel settore delle costruzioni; segue il commercio all'ingrosso e al dettaglio (28,8%).

Infortuni sul lavoro

4.634 sono gli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL in provincia di Bologna con riferimenti ai lavoratori stranieri; si tratta del 30,1% del totale.

Dal 2011, a livello provinciale, si osserva una diminuzione del numero di infortuni per tutti i lavoratori – seppur in misura minore per quelli stranieri; fino al 2010, invece, si registrava una contrazione tra gli italiani mentre si continuava a rilevare un aumento tra gli stranieri.

4) CONDIZIONE SOCIALE E SALUTE

Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

Al 31 dicembre 2013, in provincia di Bologna risultano 17.091 i nuclei familiari assegnatari di alloggi ERP; di questi il 13,7% è stranieri il titolare del contratto.

Negli ultimi anni si è registrato un progressivo incremento delle famiglie straniere negli alloggi ERP: al 31 dicembre 2007 i nuclei familiari stranieri assegnatari erano 1.269 e incidevano per il 7,5% sul totale delle assegnazioni.

Gravidanze e parti

In provincia di Bologna, il numero di parti che hanno coinvolto cittadine straniere è passato da 1.176 nel 2003 a 2.469 nel 2012. Nello stesso arco temporale, invece, il numero di parti che ha interessato le cittadine italiane è passato da 6.699 a 6.240, con una riduzione del 6,4%. L'incidenza dei parti delle donne straniere è aumentata, passando dal 14,9% del 2003 al 28,3% del 2012.

Oltre tre quarti (77,6%) dei parti delle italiane sono seguiti da un ginecologo privato contro il 19,0% dei parti delle straniere, che – al contrario – sono più frequentemente seguiti dagli specialisti dei consultori pubblici (67,7%) oppure da quelli degli ambulatori istituiti presso gli ospedali pubblici (11,3%). Soltanto lo 0,6% delle donne straniere non ha utilizzato alcun servizio.

Ricoveri ospedalieri

Nel 2013, il 7,7% dei 210.255 ricoveri ospedalieri registrati nella provincia di Bologna ha interessato un cittadino straniero. Il dato percentuale risulta in linea con quello dei due anni precedenti, ma in progressivo incremento rispetto a tutti i precedenti anni del periodo 2003-2010.

I cittadini stranieri maggiormente ricoverati sono, in ordine decrescente, i rumeni (17,4%), i marocchini (14,0%) e gli albanesi (8,8%).

Per i ricoveri sia di cittadini italiani che, soprattutto, di cittadini stranieri, si rileva una prevalenza di pazienti donne: fra i primi esse costituiscono il 52,8% dei casi, fra i secondi arrivano al 65,3%.

Prestazioni in pronto soccorso e di specialistica ambulatoriale

Nel 2013 si sono registrati 379.058 prestazioni effettuate nei pronto soccorso degli ospedali della provincia di Bologna a favore di cittadini stranieri (residenti e non). Si tratta del 12,8% del totale degli accessi. A usufruire di questo servizio sanitario pubblico sono soprattutto le donne, sia tra gli italiani (52,4%), sia tra gli stranieri (54,7%).

I cittadini stranieri accedono più frequentemente degli italiani (12,4% contro 6,5%) al pronto soccorso in caso di condizioni non urgenti e risolvibili in altra sede – i cosiddetti «codici bianchi» – oppure in caso di condizioni poco critiche, urgenti e differibili (i cosiddetti «codici verdi»): 62,5% contro 53,5%.

Al contrario, l'incidenza della componente straniera risulta più bassa con riferimento alle prestazioni specialistiche ambulatoriali.

Interruzioni volontarie di gravidanza

Nel 2012, nelle Aziende USL di Bologna e Imola, si sono effettuate 2.420 interruzioni di gravidanza; il 43,8% ha interessato donne straniere.

Le donne straniere ricorrono più frequentemente all'interruzioni volontarie di gravidanza delle italiane. Infatti, il tasso di abortività (inteso come il rapporto tra numero di e il numero di donne in età fertile di quella nazionalità) nel 2012 risulta pari a 22,4 per mille fra le straniere e a 6,3 per mille fra le donne italiane. Da segnalare che anche il tasso relativo alle donne straniere risulta in progressiva flessione nel corso degli ultimi anni: era pari a 7,7 nel 2005 e ancora pari a 7,0 nel 2008 e nel 2009.

Sportelli sociali

Nel 2013 gli utenti degli sportelli sociali della provincia di Bologna sono stati complessivamente 43.744. Per oltre 14mila di questi casi non si dispone del dato relativo alla cittadinanza; se si considerano pertanto i soli utenti per i quali si conosce tale dato, si rileva che quasi tre su dieci (29,2%) è straniero (erano il 26,6% nel 2011).

Marocchini (25,8% dei casi), romeni (14,6%), albanesi (8,4%) e tunisini (6,0%) sono i gruppi nazionali che più spesso si sono recati presso questo tipo di servizi.

Rispetto al genere, si nota una differenza fra utenti italiani e stranieri: fra i primi, infatti, prevalgono le

donne (61,0%) mentre fra i secondi non si registrano particolari differenze rispetto al genere (50,3% sono uomini).

L'utenza straniera è decisamente più giovane di quella italiana: quasi quattro italiani su dieci sono over 75enni rispetto allo 0,9% degli stranieri.

Il bisogno maggiormente espresso a livello provinciale, considerando il complesso dell'utenza è di natura economica: esso riguarda quasi la metà (48,9%) degli utenti degli sportelli sociali provinciali. Questo bisogno risulta decisamente più accentuato fra gli utenti stranieri (70,0% dei casi) che fra quelli italiani (41,3%); in entrambi i casi comunque occupa il primo posto fra i bisogni espressi. In generale, al secondo posto, si trovano le esigenze di cura e di accudimento, nettamente più frequenti fra gli utenti italiani (32,7% contro il 7,0% registrato fra gli stranieri), in linea con la differente composizione per età dell'utenza. Fra l'utenza straniera il secondo bisogno espresso è invece quello legato all'abitazione, indicato dall'16,8% degli utenti stranieri (9,4% fra gli italiani).

Carcere

Il numero di persone detenute nella casa circondariale di Bologna al 31 dicembre 2012 è complessivamente di 924, di cui 553 – pari al 59,8% – con cittadinanza straniera. Fra il 2000 al 2012, i detenuti stranieri sono aumentati del +26,0%, mentre i detenuti italiani sono diminuiti del 24,5%.

Da segnalare, comunque, che dal 2009 in avanti è progressivamente diminuito il numero sia dei detenuti italiani che quello degli stranieri.

La percentuale di lavoranti fra i detenuti stranieri è ora pari al 13,9% – valore in crescita negli ultimi due anni (era pari al 7,6% al 31 dicembre 2011) e ormai pressoché in linea con quello dei detenuti italiani.